

Al Governo Illustre sottosegretario on Pier Paolo Baretta

Alla Regione Veneto Illustre governatore Luca Zaia

I Prefetti della Regione Veneto

Alla Commissione Parlamentare d'inchiesta banche

Illustre Presidente Pier Ferdinando Casini

Illustre Vice presidente Renato Brunetta

Illustre vice presidente Mauro Maria Marino

Oggetto: convocazione tavolo emergenza sociale gestione NPL Banca Popolare Vicenza e Veneto banca in L.C.A.

Come noto con la legge 31 luglio 2017, n. 121, si è proceduto alla conversione con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2017, n. 99, recante disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A. ex cooperative.

In questi giorni si attendono i decreti di formalizzazione che porteranno alla definizione delle procedure, in particolare alla cessione dei crediti delle due Popolari, non recepiti da Banca Intesa San Paolo, in capo alla SGA società che dovrà procedere all'ottimizzazione di tale posta ai fini della liquidazione, questi decreti dovranno evitare in maniera assoluta la possibilità di speculazione a ulteriore danno dei risparmiatori e delle imprese :

- 1) evitare cartolarizzazioni selvagge dei crediti deteriorati soprattutto quelli delle micro e piccole imprese
- 2) prevedere l'assegnazione della gestione di parte degli asset anche a soggetti esterni ad SGA (Istituzionali o sottoposti a controllo pubblico).
- 3) garantire la condivisione della gestione di parte degli asset a soggetti istituzionali o sottoposti a controllo pubblico operanti nel territorio
- 4) preferire soluzioni capaci di valorizzare i crediti deteriorati, piuttosto che mirare ad una mera cartolarizzazione degli stessi agli attuali prezzi di mercato speculativi, con l'obiettivo di garantire la ripresa, l'operatività e la sopravvivenza delle piccole e micro imprese, spina dorsale della nostra economia

E' particolarmente urgente che i decreti di attuazione non pregiudichino in maniera irreversibile anche le prospettive aperte dalla legge di Bilancio 205 del dicembre scorso, che ha istituito il Fondo vittime da reati finanziari alimentato con i conti dormienti senza alcun peso nelle casse pubbliche che dovrà rimborsare al 100% tutti i risparmiatori vittime senza alcun tipo di paletto agevolando al massimo le istruttorie di accesso al fondo. Nell'iter parlamentare si è sviluppato un positivo confronto tra Gruppi parlamentari, Governo ed associazioni di tutela dei risparmiatori che ha portato al voto unanime, testimoniando che una buona politica è possibile se si converge, mettendo in gioco competenze e responsabilità.

Sarebbe drammatico che mentre lo Stato interviene per risarcire i risparmiatori traditi questi vedano il loro patrimoni aggrediti da procedure esecutorie.

In questa sede portiamo all'attenzione lo scenario drammatico di una gestione *iusta alligata* degli NPL No performing Loan senza tener conto di come sono maturati quei crediti fasulli.

Richiamiamo l'autorevole lavoro della Commissione d'Inchiesta Parlamentare banche, presieduta dall' on.le Casini, dall'on.le Renato Brunetta, dall'on.le Mauro Maria Marino e da tutti gli altri 39 on.li che hanno evidenziato e certificato la prassi aziendale di condizionare l'erogazione di fidi necessari per l'attività di imprese o esigenze primarie delle famiglie, di un mutuo con l'obbligo di acquisto di azioni e con l'ostracismo alle richieste di vendere quelle già possedute. Il prestito veniva reso attraente da tassi pressoché simbolici anche inferiori all'1%.

Ora tali creditori non disponendo più della garanzia delle quote azionarie ora trasformate in azioni, sono minacciati con procedure esecutorie che travolgono l'attività imprenditoriale e la stessa casa, ricondotte *ope legis* a garanzia del creditore, anche quando non gravata del mutuo con ipoteca.

La situazione interessa migliaia di piccole e medie imprese, famiglie che sono state di fatto messe nell'impossibilità di cedere le quote azionarie a partire dal 2013, salvo eccezioni per gli "amici vergognosi" dei Vertici bancari che hanno dato luogo al fenomeno degli scavalcati sanzionato sia da CONSOB che dalla BCE.

Con il passaggio dei c/c a Banca Intesa San Paolo si sta verificando un approccio algidamente tecnico: si ignorano le origini del fido e se ne chiede il rientro. Al mancato rientro viene proposta il rinnovo con tassi del 20,450% insostenibili oggettivamente, con commissioni applicate unilateralmente senza nessuna possibilità di contestazione,

Segnaliamo che il GIP di Vicenza ha chiamato a rispondere dei danni arrecati ai risparmiatori anche Banca Popolare di Vicenza LCA, dando solida base alla resistenza della vittima dei reati, ma il profilo penale non frena la devastante segnalazione in automatico al registro dei "cattivi

pagatori” con perdita di affidabilità nell'ambito del credito finanziario e sostanziale spinta verso l'usura!

Il rischio assai concreto di procedure esecutive sul patrimonio personale, vale sottolineare spesso rappresentato dalla abitazione, e dagli immobili per le attività delle imprese

Le dichiarazioni di Banca Intesa di attenzione al Territorio non trovano conferma nelle centinaia di segnalazioni che pervengono alle scriventi associazioni, che intercettano il disagio di oltre 20.000 risparmiatori traditi e rappresentano il punto di riferimento per la comunità dei risparmiatori coinvolti dal 2014 in un incubo che ha portato a stati diffusi di depressione.

Centinaia sono gli interventi, che hanno del miracoloso, del centro regionale di supporto psicologico In-Oltre tel 8003343443 e dei nostri operatori sul territorio diretti a dissuadere da gesti tragici, purtroppo non sempre con successo come evidenzia la lunga e dolorosa teoria dei suicidi in relazione disseto delle due popolari ma anche alla mancanza di un'adeguata capacità di dare risposte e prospettive concrete.

La situazione è di assoluta e estrema emergenza, le ipoteche a rischio nel territorio del nord est sono 300.000 (200.000 per ex Bpvi e 100.000 per ex Veneto Banca).

Le decisioni ondivaghe della magistratura: il GIP di Vicenza non chiama in giudizio a rispondere Banca Intesa al contrario di quanto deciso dal GIP di Roma, i sequestri per i reati finanziari vengono sottratti ancora una volta ai risparmiatori vittime, vedi ultimo sequestro € 106 milioni che rischia di andare esclusivamente allo Stato ad ulteriore danno dei risparmiatori ancora una volta vittime.

Ci rivolgiamo anche ai Prefetti del Veneto perché l'emergenza, a nostro avviso, ha le caratteristiche di ordine pubblico che non è messo a rischio solo da violenze o disordine nelle piazze, ma anche dal disarmo civile, perdita di fiducia nelle istituzioni, disperazione e distruzione di capitale sociale rappresentato dal diritto all'abitazione, al diritto di fare impresa ed ad una giustizia rapida e comprensibile.

Prevenire la rabbia sociale specie in capo a persone miti e laboriose che hanno creato un modello economico studiato e invidiato da tutto il mondo, non è questione che può attendere il termine della campagna elettorale o le decisioni di vertici bancari che neppure celano i profitti derivati dall'operazione di acquisto per € 1,00 delle due popolari, la politica non può e non deve più aspettare, di tempo purtroppo ne è stato perso troppo e incombe il rischio concreto di danni irreversibili.

Proponiamo che nel Vostro ambito, giuste le necessarie intelligenze, venga promosso un tavolo per ascoltare quanto sta succedendo e cogliere il contributo di chi conosce e condivide fin nel profondo il disagio esistenziale delle vittime.

Questa tragedia recide la fiducia che è il legante di ogni comunità solidale, quella veneta in particolare; avvelenando i pozzi della democrazia si spinge a chiudersi in se stessi seppellendo ogni la speranza per un futuro.

Ci rivolgiamo alla Vostra autorevolezza, fiduciosi che con la Vostra competenza possiate dare ragione di una speranza responsabile e prevenire danni irreversibili.

Nel confermarci a disposizione per ogni ulteriore precisazioni e grati di una sollecitudine che richiede l'emergenza denunciata, porgiamo deferenti ossequi.

CODACONS Franco Conte
ADICONDUM Valter Rigobon
Federconsumatori Giovanna Capuzzo
Lega Consumatori Erica Zanca
Unione Nazionale Consumatori Antonio Tognoni
ADUSBEP Fulvio Cavallari
Casa del Consumatore Elena Bertorelli
A.N.L.A. Lando Ambruzzoni
Senior Italia già Federanziani Veneto Vincenzo Giglio
Ezzelino III da Onara Giustizia Risparmiatori Patrizio Miatello
Prof. Rodolfo Bettiol, Tributarista Loris Mazzon

Patrizio Miatello tel 3357431389 portavoce associazioni Unite per il Fondo

09/02/2018 Onara Tomdolo PD